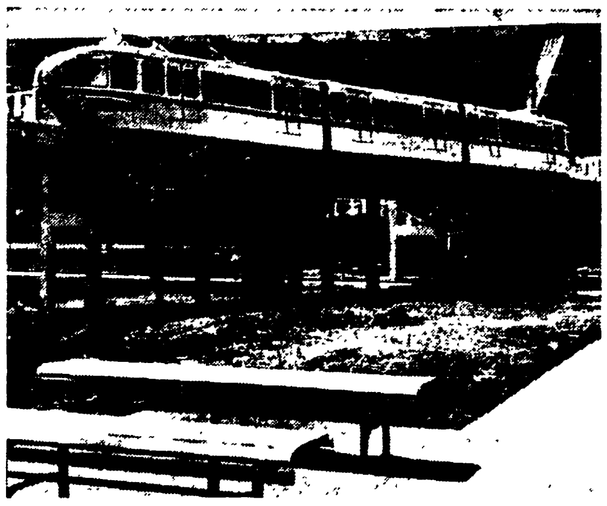
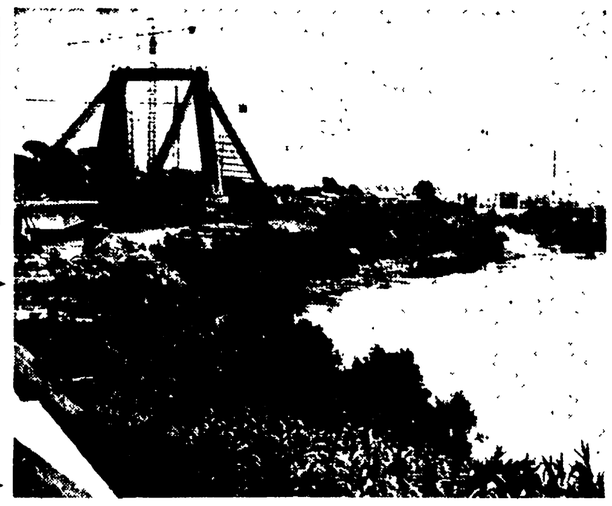
Progetti e progetti per collegare l'aeroporto e la città. Quando i fatti?



La monorotaia che fu esposta a Italia '61. Il progetto di collegare l'aeroporto con la città con questo tipo di trasporto suscita non poche perplessità, specie per gli evidenti contrasti urbanistici.

Il ponte che l'ANAS sta costruendo alla Magliana nell'autostrada dell'aeroporto. E' stato progettato dall'ing. Riccardo Morandi ed ha le stesse caratteristiche di quello famoso sul lago Maracaibo.



UN PROGETTO PER GLI «ANNI DUEMILA»

Monorotaia da Fiumicino

Il progetto presentato al Ministero da una società — Ma è lo studio della Stefer quello più concreto: costerà 11 miliardi, prevede un ponte sul Tevere e due chilometri di galleria vicino allo scalo — Dall'estate 1968 un servizio di elicotteri fra il « Leonardo da Vinci » e villa Borghese? — Per la fine dell'anno sarà pronto il tratto di autostrada sino alla Magliana

Non sono davvero i progetti che mancano per tentare di risolvere il problema dei collegamenti rapidi fra l'aeroporto di Fiumicino e la città: autostrada, metropolitana, ferrovia, elicotteri e, in ultimo, lo studio che desta più curiosità, la monorotaia, il treno dell'avvenire. Giorni or sono, un architetto, rappresentante di una società, ha appunto presentato uno studio per realizzare fra lo scalo intercontinentale e la città una linea ferroviaria sopraelevata, montata su piloni in acciaio. Il progetto è ora all'esame dell'Ispettorato della motorizzazione. Sarà poi presentato, assieme ad altri, al ministro dei Trasporti Scalfaro nel corso di una riunione che dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni proprio per porre le basi necessarie per affrontare, speriamo un po' più concretamente, la questione dei collegamenti fra il centro e l'aerostazione.

Del progetto di monorotaia, per il momento, non se ne sa molto. Un ostacolo, tuttavia, si presenta subito ed evidente: la scelta del capolinea in città. Difficile e infatti pensare ad un treno aereo che transiti nei pressi del Colosseo, di piazza Venezia o di piazza Colonna. I contrasti sarebbero troppo forti. Sembra che, in linea di massima, il terminal dell'eventuale metropolitana aerea possa essere previsto nella zona del Foro Italico.

Ma questo, oggi come oggi, appare il progetto più lontano, mentre il problema attende una soluzione urgente: aerei, passeggeri, merci, sono sempre in aumento a Fiumicino. Fra qualche anno, quando giungeranno i velivoli capaci di trasportare 500 persone — i jumbo — i collegamenti attuali, su strada, non saranno assolutamente in grado di fare fronte alla situazione. Ad ogni arrivo di aereo si formerebbero colonne e colonne di autobus che, immancabilmente, verrebbero fatte prigioniere del traffico cittadino. Già oggi, in alcune ore della giornata, per gli ingorghi sul raccordo anulare, sulla via del mare, sulla Cristoforo Colombo e poi nelle strade attorno a Termini, auto e pullman impiegano un'ora e mezzo, due ore a raggiungere dal «Leonardo Da Vinci» il centro cittadino.

Anche se questa situazione potrà fra qualche mese migliorare, autorità aeroportuali e ministero dei Trasporti sono d'accordo sulla necessità di dare vita ad un collegamento diverso, diretto, fra lo scalo e la città.

La situazione del traffico stradale, dicevamo, è destinata a migliorare in quanto entro l'anno sarà finalmente ultimato il secondo tratto dell'autostrada dell'aeroporto. A dire il vero la arteria già doveva essere finita. Nei pressi della Magliana, però, il tracciato fu previsto così vicino al fiume che, quattro anni fa, una piena, si portò via un tratto di manufatto. Venne eseguito un altro progetto imperniato sulla costruzione di un ponte che «saltasse» quell'ansa del Tevere. Il ponte è in costruzione, fra qualche mese sarà finito. E' un'opera che va veduta: progettato dall'ing. Riccardo Morandi, realizzato con materiale precompresso e con tiranti in acciaio, il ponte si richiama alla famosa costruzione realizzata su progetto dello stesso Morandi in Venezuela, sul grande lago di Maracaibo.

Ora l'autostrada per Fiumicino, giunta all'altezza del raccordo, si interrompe: un muro sbarra il passo agli automobilisti. Ma le due corsie, al di là dello sbarramento, proseguono sino a costeggiare la ferrovia Roma-Pisa. Qui sono in corso i lavori del ponte. Oltre, l'autostrada, finita e asfaltata, prosegue sino a immettersi in via della Magliana proprio nel largo di fronte all'entrata del centro Fiat. Per il momento morirà qui. C'è da chiedersi: ma allora a che cosa serve? Utile sarà senz'altro, ma è necessario che sia completata.

All'ANAS ci hanno spiegato che l'autostrada proseguirà con uno svincolo che si affiancherà a via della Magliana (sulla sinistra, andando verso il centro), quindi arriverà all'altezza del ponte sul Tevere dove sarà costruito un viadotto che sovrapassa sera la stessa via della Magliana immettendosi sul ponte stesso. Questi lavori, però, possono essere eseguiti soltanto quando sull'altra sponda del ponte il Comune provvederà a costruire le opere di sua competenza con viadotti che oltrepassino la via del Mare e la Ostiense verso l'EUR e la Cristoforo Colombo.

L'autostrada, è stato già detto, dovrà essere comunque complementare di un servizio di trasporti diretto, su sede propria, come la ferrovia o la metropolitana. Le ferrovie, in questi giorni, stanno studiando la possibilità di proseguire il tratto dalla stazione di Porto all'aerostazione. Ma già i dirigenti dell'azienda hanno fatto presente che difficilmente sarà loro possibile prevedere su questa linea, interessata per un tratto, al traffico nazionale e internazionale della Roma-Livorno, il transito di treni per l'aeroporto con la frequenza necessaria di 15 minuti. La stazione Termini è ormai satura. Fair terminal dovrebbe essere spostato alla Ostiense.

Il progetto che sembra da preferire è quello della Stefer: è facilmente realizzabile, permette — secondo gli studi dei tecnici dell'azienda comunale — la realizzazione di una corsa ogni quindici minuti e di mantenere il terminal nel centro cittadino. Quello della Stefer, inoltre, è il progetto il cui studio è più avanzato. L'azienda lo propose, si può dire, ai tempi della costruzione dell'aeroporto. Ma solo ora viene preso in esame.

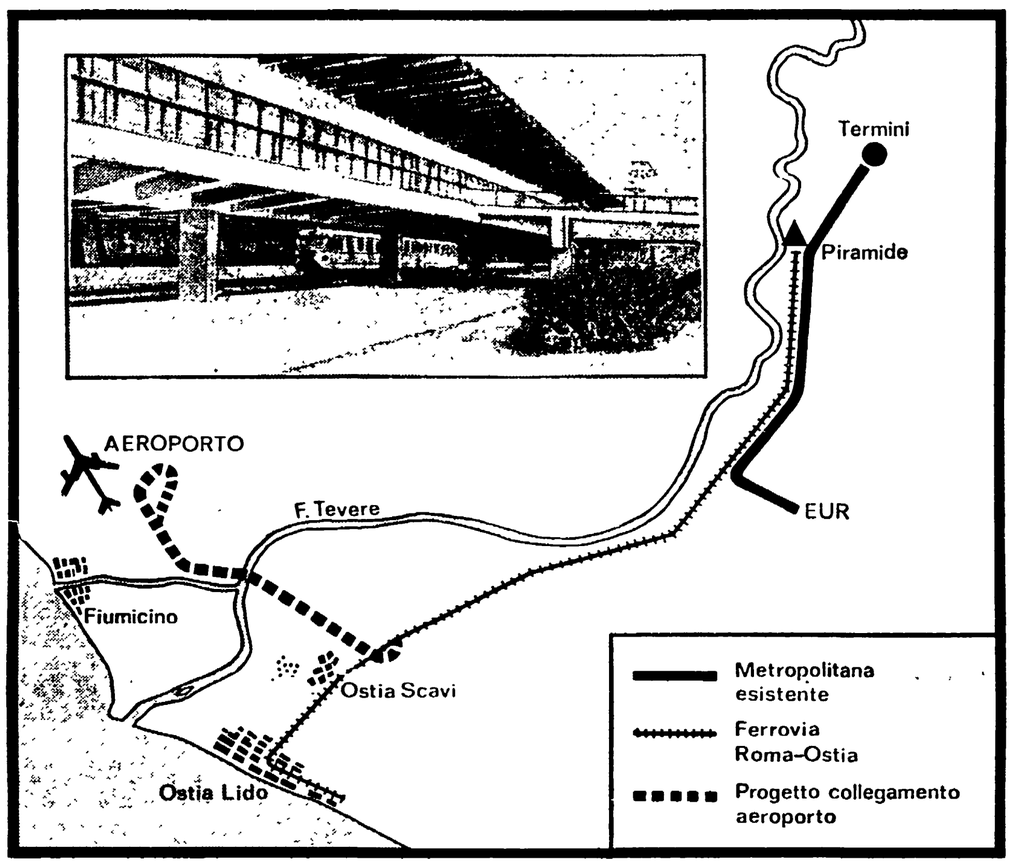
Il metrò per Fiumicino utilizzerebbe la linea attuale per Ostia Lido, e al chilometro 19 circa, all'altezza di Ostia Antica si staccherebbe una diramazione per raggiungere l'aeroporto. Le opere necessarie: un viadotto che scavalcherà la via del Mare e l'Ostiense e un ponte sul Tevere. Negli ultimi due chilometri, per ragioni di sicurezza, il metrò raggiungerà in galleria l'edificio della stazione. Nell'attuale edificio, nel piano seminterrato, già è prevista la stazione della metropolitana o ferroviaria. Il costo dell'opera si aggira sui 10-11 miliardi di lire. In questa somma è compresa anche la costruzione di un terzo binario da S. Paolo a Ostia Antica e la costruzione di un terminal nei sotterranei di Termini. Il tempo di percorrenza è previsto in 25-30 minuti con una sola fermata intermedia alla Piramide.

I tecnici della Stefer assicurano che il metrò per l'aeroporto potrebbe diventare una realtà in tre-quattro anni, cioè proprio in tempo per l'arrivo dei jumbo.

Intanto è di ieri la notizia di Air Press che la società Aereo Trasporti Italiani (ATI), dopo avere incorporato l'Elivie, istituirebbe dalla stagione estiva del 1968 un servizio di elicotteri fra l'aeroporto e la città (galoppatoio di Villa Borghese).

A questo punto ci sembra opportuna una breve conclusione: sul collegamento città-aeroporto si discute molto, progetti e idee non mancano. E' già qualcosa, ma non basta. Quando i fatti concreti?

c. r.



Il progetto della Stefer che prevede, con una diramazione a Ostia Antica, il collegamento della metropolitana all'aeroporto. Nel riquadro in alto: **la stazione del metrò all'aeroporto, già prevista nell'attuale edificio delle linee internazionali.**

Un grande albergo a Fiumicino?

Un grande albergo — secondo *Air Press* — verrebbe costruito all'aeroporto di Fiumicino, in un'area confinante con lo scalo internazionale, di proprietà privata. Il progetto è di un grosso gruppo immobiliare che ha in progetto la costruzione di un altro grande albergo, nell'aeroporto di Linate.

A due autori romani il « Premio Riccione » per il dramma

Il «Premio Riccione» per il dramma è stato vinto, a pari merito, da due scrittori romani, Vincenzo Di Mattia e Alfonso Leto, autori, rispettivamente, della «Congiura dei magistrati» e della «Ragazza di Stoccolma». La decisione della commissione giudicatrice è stata unanime, al termine di un lungo dibattito sulle undici opere che — dopo un vaglio di 119 concorrenti — erano entrate nella rosa finale. I vincitori si divideranno così in parti uguali il massimo premio, che ammonta a un milione di lire.

Vincenzo Di Mattia aveva già ottenuto lo stesso premio quattro anni or sono, mentre — come dice la motivazione — «La ragazza di Stoccolma» rivela un autore nuovo che si distingue per la concretezza del linguaggio e l'aderenza alla realtà dei nostri giorni.

Il premio da 250 mila lire, offerto dal comune di Riccione, è stato assegnato a «Sulle ali del canto» di Alfio Valdarnini (Arezzo); quello da 100 mila lire dell'EPT di Forlì è andato a «Vita di Po» di Fulvio Longobardi, anche lui romano. Sono stati poi segnalati per particolari pregi letterario-scenici tre lavori: «Materiale per sei personaggi» di Roberto Lerici (Milano), «L'ascensore è fermo» di Riccardo Rangoni (Roma) e «Intelligence Quotient» di Silvestri e Verucci (Roma).

il partito

COMITATO FEDERALE E C.F.C. — Il C.F. e la C.F.C. sono convocati per mercoledì e giovedì alle ore 18, nel teatro della Federazione. O.d.g.: «La situazione nel Medio Oriente e la lotta per la pace nel quadro della campagna stampa comunista». Rel. Gastone Gensini.

ZONA OSTIENSE — Domani alle ore 19 presso la sezione Ostiense è convocato il Comitato di Zona.

ZONA APPIA — Domani alle ore 20 presso la sezione Alberone è convocata la riunione dei segretari di sezione. O.d.g.: «Campagna stampa comunista» con Di Stefano.

Il 7 marzo nel centro di Afragola scaricò la sua pistola contro il congiunto

Si fa internare in manicomio credendo di aver ucciso il fratello: arrestato

Scaricò la sua pistola contro il fratello, in pieno centro di Afragola, a pochi chilometri da Napoli. Non si voltò neppure per sincerarsi di averlo colpito, si dette alla fuga. Ieri lo hanno trovato nel manicomio di Tivoli. E' stato arrestato dai carabinieri di Tivoli, che grazie ad una «soffiata» erano riusciti a seguire le tracce della sua fuga.

Il sanguinoso episodio avvenne il 7 marzo di quest'anno: nella via principale di Afragola, Luigi Magliulo di 40 anni scaricò la sua rivoltella contro il fratello Antonio: il Magliulo era convinto di averlo ucciso. Subito dopo, approfittando del panico che si era diffuso fra i numerosi passanti che avevano assistito alla scena riuscì a fuggire, prima dell'intervento della polizia.

Il movente della drammatica lite, nonostante le indagini, non fu stabilito: probabilmente Luigi Magliulo al termine di un litigio con il fratello perse la testa e tirò fuori l'arma che portava con sé. Le indagini comunque non presentavano dubbi: si trattava soltanto di trovare il mancato assassino e anche il magistrato a un mese dal sanguinoso episodio emise un mandato di cattura nei confronti dell'uomo accusato di tentato omicidio.

Il fonogramma di ricerca del Magliulo venne diffuso per tutta Italia, senza però alcun successo. L'uomo infatti aveva escogitato un piano diabolico per sottrarsi all'arresto. Non si sa ancora come (i dirigenti del manicomio di Bagni di Tivoli infatti si sono chiusi in un assoluto riserbo) era riuscito a farsi chiudere nella casa di cura: pare che l'uomo abbia simulato un improvviso attacco di follia in un bar della cittadina, provocando quindi l'intervento degli agenti e l'internamento nel istituto.

Ha trascorso così alcune settimane, sempre curando di recitare bene alle consegne viste la sua parte di malato, fino a quando ieri i carabinieri non sono riusciti a rintracciarlo e ad arrestarlo. Anche i militari non hanno voluto fornire particolari su come siano riusciti a catturare l'uomo: probabilmente è stata una «soffiata» a indirizzarli sulla pista giusta. Una volta poi ritrovate le tracce del Magliulo è stato un gioco da ragazzi rintracciarlo in manicomio.

Le manette quindi, poco dopo le 10 di ieri, sono scattate attorno ai polsi del mancato fratricida che è stato condotto in caserma e interrogato per molte ore. Successivamente poi è stato condotto nelle carceri di Tivoli e in serata è stato trasferito sotto scorta a Napoli.

Ritorna in commissione la legge sugli « abusivi »

Il problema degli «abusivi» tornerà ad essere oggetto d'esame da parte della Camera nei prossimi giorni. La proposta di legge di alcuni deputati, intesa a stroncare tale fenomeno, sarà infatti presa in esame dalla commissione trasporti in sede legislativa il 22 giugno prossimo.

Il provvedimento era già stato approvato dalla commissione, ma aveva subito una leggera variante al Senato, per cui dovrà essere riesaminato dalla Camera.

La proposta di legge prevede fra l'altro, che chiunque senza autorizzazione prevista adibisce a trasporto di persone un veicolo destinato a trasporto di cose è punito con l'ammenda da venticinquemila a centomila lire.

Saranno mobilitati i vigili per « Roma pulita »

L'operazione «Roma pulita» — informa un'agenzia — è stato il tema di una riunione svoltasi in Campidoglio cui hanno partecipato gli assessori Bubbico per la polizia urbana e Rosato per la nettezza urbana, nonchè il vicecomandante dei vigili urbani. E' stato concordato un programma che prevede l'impiego dei vigili urbani per la repressione di tutti quegli atti contrari al decoro cittadino.

Grave sciagura ieri mattina a Grottaferrata

Camionista piomba sull'auto e fugge: un morto

Pilotando al volante di un camion su una «850» alla quale non aveva dato la precedenza, un uomo è poi fuggito: solo molte ore più tardi, ha telefonato ai carabinieri dicendosi disposto a costituirsi. Il drammatico episodio è avvenuto ieri a Grottaferrata. Una passeggera della vettura è morta sul colpo mentre gli altri tre sono rimasti feriti.

Roberto Falessi, 39 anni, residente ad Albano in piazza Mazzini, è il camionista. Era al volante del suo «682» targato Roma 607786, ieri mattina alle 11, quando proveniente da una strada secondaria, via Giuliano della Rovere cioè, si è immesso, senza fermarsi, e senza nemmeno rallentare, sulla strada principale, Corso del Popolo.

Proprio in quel momento, sul Corso stava viaggiando una «850 coupè», targata Roma 882647. L'automobilista, Emilio Di Carmine, di 42 anni, via Tortorici 13, non ha potuto far nulla per evitare lo scontro. Si è visto piombare addosso il camion e non ha potuto nemmeno tentare una manovra qualsiasi per evitarlo. La vettura, ridotta ad un ammasso di rottami, è stata scaraventata numerosi metri lontano.

Il camionista è sceso precipitosamente dalla cabina di guida e, invece di soccorrere le sue vittime, è fuggito. I passeggeri della «850» sono stati estratti da altri automobilisti di passaggio ed accompagnati all'ospedale di Frascati. La donna che sedeva accanto al guidatore è giunta cadavere: si chiamava Antonia Iori, aveva 58 anni, ed abitava a Castelmadama. Il Di Carmine, invece, è stato ricoverato in osservazione mentre la signora Domenica Di Marco (56 anni, via Tortorici 6) e la signorina Italia Pallante (17 anni, via Bernardi 32) se la caveranno in pochi giorni.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Grottaferrata che hanno iniziato la caccia al camionista. Nel tardo pomeriggio il Falessi ha telefonato ai militari, dicendo di essere deciso a costituirsi. Ma alle 20 non si era ancora presentato in caserma.

A QUARTO MIGLIO

Tre cartelli per una marrana

Gli abitanti di Quarto Miglio si sono stancati di attendere e di essere presi in giro dalle autorità capitoline che da anni vanno promettendo la copertura della marrana e la costruzione del collettore.

In realtà ad annunciare i lavori sono restati solo i propagandisti dc e un vistoso cartello del Comune sotto al quale, tempo fa, gli abitanti di Quarto Miglio ne aggiunsero un altro nel quale si annunciava che «i lavori di costruzione del collettore avranno inizio con la prossima campagna elettorale». Da allora nessuno si è visto. Non solo, ma in Comune si sono ben guardati dal far defiggere il cartello.

Così a Quarto Miglio alcuni cittadini hanno pensato di tornare nell'argomento con un nuovo pannello. E questa volta l'hanno dedicato al problema della marrana e delle acque maleodoranti. «E' stato deciso — c'è scritto — di irrorare la marrana con un sedativo ricostituente». A Quarto Miglio si spera che finalmente, il Comune si muova non solo per togliere i cartelli, ma soprattutto per iniziare i lavori.

Ambulanza a sirena spiegata sull'auto: nessun ferito

Un'ambulanza con un ferito a bordo si è scontrata ieri mattina con un'auto, che a sua volta è caramboleata contro un taxi. Per fortuna ora si deve parlare solo di gravi danni alle vetture. Nessuno degli automobilisti, infatti, ha riportato gravi conseguenze.

E' accaduto a mezzogiorno a ponte Garibaldi. L'ambulanza, che viaggiava a sirena spiegata, era condotta dal carabiniere Giuseppe Colarusso, ed era diretta verso il San Giovanni dove un altro militare avrebbe dovuto essere ricoverato. Per cause che sono ancora imprecisate, è piombata contro una «1100» condotta dal signor Giuseppe Tassoni (42 anni, via Jenner 46): questa vettura, a sua volta, è finita addosso ad una «600» taxi (Roma 222467).

Sia l'ambulanza che le due auto hanno riportato notevoli danni alle carrozzerie, ma i passeggeri sono rimasti incolumi.

DA MERCOLEDI 21
Ariston al corso Scampoli

VISITATE LA XIV
RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE E TELERADIOCINEMATOGRAFICA
ROMA 14-29 giugno - Palazzo dei Congressi - EUR
Esposizioni elettroniche, atomiche e spaziali
Programma cinematografico: domenica 18
TEATRO PENSILE SVEGLIATI E UCCIDI (inizio ore 21 circa) — AULA MAGNA: IL GATTOPARDO (inizio ore 19 circa)
ARENA DELLE PALME: IL SORPASSO (inizio ore 21 circa)

VOLKSWAGEN
LA MACCHINA CHE VA SEMPRE!
VENITE — PROVATELA — FATEVELA AMICA
CONCORSO A PREMI
AUTOCENTRO BALDUINA
P.za EMPORIO — Via SENECA — Via DALMAZIA — Via TUSCOLANA
570.097 349.6202 854.304 743.004
CONCESSIONARIA UNICA PORSCHE